


LA RIFLESSIONE

Dopo la tragedia ora gli atleti sono più sicuri

 Quando la morte improvvisa di un giovane sportivo (in questo caso un calciatore) spinge una struttura sanitaria (già affermata nel suo campo) a migliorarsi attraverso studi approfonditi sulle cause del decesso, è un fatto assolutamente positivo. Da prendere come esempio. Soprattutto perchè abbiamo una sanità che fa acqua un po' da tutte le parti. Come le lunghe liste d'attesa. O le ore e ore che i pazienti sono costretti ad aspettare su una barella nei corridoi di tanti Pronto soccorso. A prendere questa strada è stato l'Istituto **Monzino** di Milano, che

dopo la morte del calciatore Piermario Morosini (avvenuta il 14 aprile 2012 sul terreno di gioco dello stadio Adriatico di Pescara durante un incontro di calcio, per un attacco di cuore che poi l'autopsia ha ricollegato ad una malattia ereditaria, non facile da diagnosticare), ha iniziato una ricerca sul "caso" che ha portato a delle grosse novità sulla malattia che ha colpito il giovane venticinquenne. E la stessa struttura entro la fine del mese inaugurerà proprio un centro avanzato nella cardiologia dello sport. Parliamo di una struttura che è l'unico esempio di istituto cardiologico monotematico di ricerca e di cura in Europa. E gli approfondimenti sono stati fatti anche grazie ad una borsa di studio intitolata al giovane calciatore del Livorno. Dunque è stato fatto un grosso passo avanti

nella prevenzione per evitare nuovi casi così drammatici, come quello che sfortunatamente ha determinato il decesso di Morosini. Si giocano sempre tante partite, in particolar modo a livello giovanile, senza le necessarie "coperture" esterne, quali un defibrillatore ai bordi del

campo e senza la presenza di personale che pratichi le corrette manovre di rianimazione. Dunque una tragedia che ha fatto aprire gli occhi a tanti luminari della medicina sportiva. Ma, speriamo, anche a tanti dirigenti sportivi che con troppa facilità allestiscono una squadra, senza le dovute "garanzie" sullo stato fisico dell'atleta. In questo campo l'attenzione non è mai troppa!

LETTERA FIRMATA

CINGOLI

